



Stato, Chiese e pluralismo confessionale

Tiziano Rimoldi

(docente a contratto di Diritto e religioni nell'Università degli Studi di Firenze,
Dipartimento di Scienze giuridiche)

I referendum sulla modifica dell'art. 41 della Costituzione irlandese *

*The referendums on the modification of art. 41 of the Irish Constitution **

ABSTRACT: Il saggio descrive e analizza brevemente gli eventi che hanno condotto al referendum volto a modificare l'art. 41 della Costituzione irlandese, nonché la posizione assunta da alcune importanti confessioni nei confronti del voto.

ABSTRACT: The aim of this essay is to describe and briefly analyse the events that lead to the referendum aiming to modify art. 41 of the Irish Constitution, and the position adopted by some important denominations towards the vote.

SOMMARIO: 1. Introduzione - 2. Gli antecedenti - 3. La Citizens' Assembly on Gender Equality - 4. Verso il referendum - 5. Il testo dei referendum - 6. Le confessioni religiose e i referendum - 7. Il voto - 8. Alcune brevi considerazioni.

1 - Introduzione

L'art. 41 della Costituzione irlandese del 1937, dedicato alla famiglia, è uno degli articoli che risente maggiormente della volontà di Eamon de Valera, il President of the Executive Council dell'Irish Free State, leader di un governo monocolor Fianna Fáil¹, di trasferire nella nuova Costituzione i capisaldi della dottrina sociale della Chiesa².

L'art. 41 recita:

ART. 41. — 1. 1°) Lo Stato riconosce la Famiglia come il gruppo primordiale naturale e fondamentale della Società, e come un'istituzione morale investita di diritti inalienabili e imprescrittabili, anteriori e superiori a ogni legge positiva.

2°) A questo scopo lo Stato garantisce la protezione della Famiglia nella sua costituzione ed autorità, in quanto base necessaria

* Contributo sottoposto a valutazione - Peer reviewed paper.

¹ Partito repubblicano fondato da Éamon de Valera, formato in origine dagli oppositori del trattato che diede origine all'Irish Free State.

² Per quanto de Valera rimanesse sempre "padrone" del processo di redazione della Costituzione, su diversi articoli ricevette e ascoltò il parere di alcuni ecclesiastici irlandesi, e in particolare di mons. John Charles McQuaid. Questi, sacerdote della congregazione degli Holy Ghost Fathers, era all'epoca presidente del Blackrock College, *alma mater* di de Valera e dei suoi figli.



Stato, Chiese e pluralismo confessionale

dell'ordine sociale e indispensabile al benessere della Nazione e dello Stato.

2. 1°) In modo particolare, lo Stato riconosce che, per la vita che essa svolge nella casa, la donna dà allo Stato un apporto senza il quale il bene comune non può essere conseguito.

2°) In conseguenza, lo Stato avrà cura che le necessità economiche non costringano le madri di famiglia a lavori che possano far trascurare loro i doveri domestici.

3. 1°) Lo Stato si impegna a vigilare con speciale cura l'istituto del Matrimonio, sul quale si fonda la famiglia, e a proteggerlo contro tutti gli attacchi.

2°) Nessuna legge che conceda lo scioglimento del matrimonio sarà adottata.

3°) Nessuna persona, il cui matrimonio sia stato sciolto secondo la legge civile di un altro Stato, ma continui validamente ad esistere in base alla legge del tempo in vigore entro la giurisdizione del Governo e del Parlamento stabilita dalla presente Costituzione, potrà contrarre un matrimonio valido entro quella giurisdizione sino a che l'altro coniuge sia ancora in vita.

Si trattava di un testo che si rifaceva in maniera diretta a due dei testi fondanti della dottrina sociale della Chiesa, l'enciclica *Rerum Novarum* (1891) di Leone XIII e l'enciclica *Quadragesimo Anno* (1931) di Pio XI.

In particolare, per quanto riguarda la subsection 2, il riferimento alla *Quadragesimo Anno* è quasi testuale:

“Le madri di famiglia prestino l’opera loro in casa sopra tutto o nelle vicinanze della casa, attendendo alle faccende domestiche. Che poi le madri di famiglia, per la scarsità del salario del padre, siano costrette ad esercitare un’arte lucrativa fuori delle pareti domestiche, trascurando così le incombenze e i doveri loro propri, e particolarmente la cura e l’educazione dei loro bambini, è un pessimo disordine, che si deve con ogni sforzo eliminare”³.

Questo articolo era stato modificato in via referendaria⁴ nel 1995, con il *Fifteenth Amendment of the Constitution Act 1995*, con il quale era stata introdotta la possibilità per le corti di sciogliere i matrimoni, a condizione che gli sposi abbiano vissuto separati per almeno quattro anni nei cinque anni precedenti alla data della pronuncia. Tale condizione è stata in seguito eliminata dal referendum del 2019 che ha approvato il *Thirty-eighth Amendment of the Constitution (Dissolution of Marriage) Act 2019*⁵.

³ *Quadragesimo Anno* (1931), n. 72.

⁴ Il testo della vigente Costituzione irlandese stabilisce un meccanismo aggravato di modifica del testo costituzionale. In base agli artt. 46 e 47, fatto salvo un periodo di transizione terminato nel 1941, la Costituzione è emendabile soltanto mediante un referendum popolare. La proposta di emendamento della Costituzione assume forma di progetto di legge e, una volta approvata da entrambe le camere dell’Oireachtas, è sottoposta a referendum.

⁵ Cfr. T. RIMOLDI, *Stato e Chiesa in Irlanda*, il Mulino, Bologna, 2023, pp. 684-687.



L'articolo è stato ulteriormente modificato, sempre in via referendaria, nel 2015, con l'approvazione del *Thirty-fourth Amendment of the Constitution (Marriage Equality) Act 2015*, che ha aggiunto la subsection 4, la quale prevede che il matrimonio può essere contratto da due persone, senza distinzione di sesso⁶.

Tutti e tre i referendum sull'art. 41 erano stati promossi da governi di coalizione a guida Fine Gael⁷, con i Taoiseach⁸ John Bruton (1995), Enda Kenny (2015), Leo Varadkar (2019).

2 - Gli antecedenti

L'avvio del processo politico che ha portato alla celebrazione dei referendum sulla trentanovesima e quarantesima proposta di modifica della Costituzione irlandese, entrambe riguardanti la modifica dell'art. 41, può essere fatto risalire a un rapporto della Second Commission on the Status of Women⁹ del 1993 nel quale, tra l'altro, si raccomandava l'eliminazione dell'art. 41.2¹⁰.

Il *Constitution Review Group Report* nel 1996 aveva anch'esso trattato il tema del ruolo della donna nella Costituzione¹¹, raccomandando, anziché l'eliminazione dell'art. 41.2, una sua modifica¹². Lo All-Party Committee on the Constitution, il destinatario del rapporto, concordò con le conclusioni del Constitution Review Group, anche se modificò leggermente la proposta di modifica¹³, senza però che si arrivasse alla decisione di promuovere un referendum costituzionale.

In seguito, il tema venne ripreso dalla Convention on the Constitution. Creata con una risoluzione dell'*Oireachtas*¹⁴ nel luglio del 2012, essa era composta da un *chairman* nominato dal governo, sessantasei membri scelti tra i cittadini comuni per rappresentare uno spaccato fedele della società irlandese, ventinove membri provenienti

⁶ Cfr. T. RIMOLDI, *Stato e Chiesa in Irlanda*, cit., pp. 676-680.

⁷ Il Fine Gael è un partito liberal-conservatore, di ispirazione cristiano-democratica, erede della tradizione di William T. Cosgrave e Michael Collins, i firmatari del trattato che diede origine all'Irish Free State.

⁸ In gaelico sta per "Primo ministro".

⁹ La Second Commission on the Status of Women era stata costituita dal governo il 1° novembre 1990 allo scopo di riprendere in mano il lavoro svolto dalla First Commission on the Status of Women, che aveva consegnato il suo lavoro al governo nel 1972. Cfr. **SECOND COMMISSION ON THE STATUS OF WOMEN**, *Report to Government*, January 1993, Stationery Office, Dublin, p. 6.

¹⁰ Cfr. **CONVENTION ON THE CONSTITUTION**, *Second Report of the Convention on the Constitution*, May 2013, p. 13 (cdn.thejournal.ie).

¹¹ Cfr. T. RIMOLDI, *Stato e Chiesa in Irlanda*, cit., pp. 524-525.

¹² "2. 1°) In modo particolare, lo Stato riconosce che la casa e la vita familiare danno un apporto senza il quale il bene comune non può essere conseguito. 2°) Lo Stato avrà cura di sostenere le persone che si prendono cura degli altri componenti della casa".

¹³ "2. 1°) Lo Stato riconosce che la vita familiare dà un apporto senza il quale il bene comune non può essere conseguito. 2°) Lo Stato avrà cura di sostenere le persone che si prendono cura degli altri componenti della casa".

¹⁴ In gaelico sta per "Parlamento".



dall’Oireachtas e sei dalla Northern Ireland Assembly. Il suo scopo era quello di considerare alcuni cambiamenti della Costituzione e di fare delle raccomandazioni in tal senso all’Oireachtas¹⁵. Alcune delle raccomandazioni di questa assemblea diedero inizio a processi legislativi culminati nell’indizione di referendum modificativi della Costituzione, relativi all’introduzione dei matrimoni omosessuali¹⁶ e all’abolizione del reato di blasfemia¹⁷, entrambi approvati, rispettivamente nel 2015 e nel 2018.

La Convention on the Constitution sul tema del ruolo della donna rese noto il suo rapporto nel maggio del 2013. Oltre a svolgere una discussione a partire dalle opinioni presentate dai suoi membri, la Convention prendeva in esame anche le osservazioni avanzate da cittadini e le presentazioni offerte da un’ampia gamma di accademici e gruppi di interesse¹⁸.

Il rapporto prendeva in esame due punti principali: 1) gli emendamenti delle norme costituzionali riguardanti il ruolo della “donna nella casa”; 2) la promozione della partecipazione delle donne alla vita pubblica. In particolare, per quanto riguarda il primo punto, la maggioranza dei membri della Convention si espressero a favore di un cambiamento della Costituzione, per renderla “gender neutral” (98%) e per includere altri “prestatori di cure”, sia dentro che fuori le mura domestiche (62%), a cui lo Stato avrebbe dovuto assicurare un livello ragionevole di supporto, in modo che non vi fosse per essi la necessità economica di impegnarsi in una attività lavorativa¹⁹.

In un suo *paper* allegato al rapporto, il prof. Gerry White ricordava come il dettato dell’art. 41.2 della Costituzione del 1937, per quanto fosse in linea con il pensiero della maggioranza degli irlandesi del suo tempo²⁰, tuttavia già all’epoca aveva suscitato un certo dibattito²¹, dato che si temeva che esso, letto insieme all’art. 40²² e all’art. 45²³, avrebbe fornito

¹⁵ Per una lista completa dei temi affrontati, cfr. www.citizensinformation.ie.

¹⁶ Cfr. T. RIMOLDI, *Stato e Chiesa in Irlanda*, cit., pp. 676-680.

¹⁷ Cfr. T. RIMOLDI, *Stato e Chiesa in Irlanda*, cit., pp. 683-684

¹⁸ Cfr. CONVENTION ON THE CONSTITUTION, *Second Report of the Convention on the Constitution*, cit., p. 3.

¹⁹ CONVENTION ON THE CONSTITUTION, *Second Report of the Convention on the Constitution*, cit., pp. 4-7.

²⁰ Cfr. T. RIMOLDI, *Stato e Chiesa in Irlanda*, cit., pp. 119-122.

²¹ Cfr. T. RIMOLDI, *Stato e Chiesa in Irlanda*, cit., pp. 185-191.

²² “1. Tutti i cittadini, in quanto persone umane, saranno uguali davanti alla legge. Ciò non esclude che lo Stato, nelle sue leggi, abbia il dovere di riguardo alle differenze di capacità, fisica e morale, e di funzione sociale”.

²³ “2. In modo particolare, lo Stato cercherà con la sua politica di assicurare: i) Che i cittadini (tutti, uomini e donne allo stesso modo, hanno diritto a mezzi di sussistenza adeguati) trovino con le loro occupazioni i mezzi per provvedere opportunamente ai loro bisogni domestici [...]. 4. 2°) Lo Stato vigilerà a che non si tragga illecito giovamento dalla robustezza e dalla salute dei lavoratori, uomini e donne, e dalla tenera età dei fanciulli e che i cittadini non siano costretti dalle necessità economiche ad esercitare occupazioni non adatte al loro sesso, alla loro età od alle loro forze”.



allo Stato una base per mettere in atto discriminazioni di genere nell'impiego²⁴.

Il *Second Report of the Convention on the Constitution* iniziò la sua faticosa strada nei meandri del processo legislativo. Il governo accettò la proposta di modifica dell'art. 41.2, ma non senza ulteriore riflessione e consultazioni. Venne così creata dal Minister for Justice and Equality la Task Force on the Implementation of the Recommendations of the Second Report of the Convention on the Constitution. La Task Force nel suo rapporto mise sul tavolo tre opzioni: 1) rimpiazzare l'art. 41.2 con un *wording* che riconoscesse il lavoro dei prestatori di cura *nella casa* e impegnasse lo Stato a sostenere tale lavoro; 2) estendere l'impegno al sostegno ai prestatori *al di fuori della casa*, con l'aggiunta dell'art. 45.4. 3°; 3) l'eliminazione pura e semplice dell'art. 41.2²⁵.

Il programma del governo di coalizione del 2016 includeva in effetti, tra le proposte di riforma costituzionale, anche quella relativa all'art. 41.2. 1°, «relativo alla "vita della donna nella casa"»²⁶.

Il 12 luglio 2018, il Taoiseach, Leo Varadkar, del Fine Gael, ha presentato all'Oireachtas Joint Committee on Justice and Equality il *draft* di un disegno di legge di modifica costituzionale, *The 38th Amendment of the Constitution (Role of Women) Bill*. Tuttavia, la speranza di potere celebrare il referendum nell'ottobre del 2018, insieme a quello sulla blasfemia, era sfumata, perché nel mese di settembre il Joint Committee era ancora impegnato nelle audizioni relative al progetto di legge. Il rapporto del Joint Committee è stato reso noto nel dicembre del 2018²⁷. Una delle due principali raccomandazioni del rapporto era rivolta al governo e suggeriva che, prima di indire un referendum nell'anno 2019, fosse stabilita una Citizens' Assembly sul tema, in modo da favorire un vasto dibattito su un tema così delicato²⁸. Nel giugno 2019 il governo ha accettato l'idea di creare una Citizens' Assembly²⁹ e nel luglio del 2019 l'Oireachtas ha dato vita alla Citizens' Assembly on Gender Equality³⁰.

3 - La Citizens' Assembly on Gender Equality

²⁴ CONVENTION ON THE CONSTITUTION, *Second Report of the Convention on the Constitution*, cit., p. 11.

²⁵ CITIZENS' ASSEMBLY ON GENDER EQUALITY, *Report of the Citizens' Assembly on Gender Equality*, June 2021, p. 23 (citizensassembly.ie).

²⁶ GOVERNMENT OF IRELAND, *A Programme for a Partnership Government*, May 2016, p. 153 (merrionstreet.ie).

²⁷ HOUSES OF THE OIREACHTAS, Joint Committee on Justice and Equality, *Report on pre-legislative scrutiny of the General Scheme of the 38th Amendment of the Constitution (Role of Women) Bill*, December 2018 (opac.oireachtas.ie).

²⁸ HOUSES OF THE OIREACHTAS, Joint Committee on Justice and Equality, *Report on pre-legislative scrutiny*, cit., p. 36.

²⁹ CITIZENS' ASSEMBLY ON GENDER EQUALITY, *Report of the Citizens' Assembly on Gender Equality*, cit., p. 11.

³⁰ DÁIL ÉIREANN DEBATE, July 9, 2019 (www.oireachtas.ie); SEANAD ÉIREANN DEBATE, July 11, 2019 (www.oireachtas.ie).



Le Citizens' Assembly sono delle assemblee consultive pensate e create per la prima volta dal governo di coalizione a guida Fine Gael nel 2016 per discutere questioni di alta rilevanza costituzionale e sociale³¹. Esse sono costituite dall'evocativo numero di cento membri, di cui novantanove sono cittadini "semplici", senza l'inclusione di politici, giornalisti o persone pubbliche interessate ai temi da esaminare, e uno è il *chairman* designato dal governo per presiedere questa assemblea³². Il ruolo della Citizens' Assembly è quello di dare *un altro punto di vista* - più vicino al sentire del popolo - ai decisori politici, i quali sono chiamati a tenerne debito conto³³.

Come ha affermato la *chairman* della Citizens' Assembly on Gender Equality, Catherine Day, già Segretario generale della Commissione europea,

"[I]l'Oireachtas e il governo non possono essere vincolati dalle raccomandazioni, ma se la nostra società vuole continuare a utilizzare le assemblee dei cittadini per ottenere opinioni rappresentative su questioni importanti, la risposta dovrebbe mostrare che le raccomandazioni dei cittadini hanno avuto un impatto tangibile. Se alcune raccomandazioni non verranno accolte, dovrebbe esserci una chiara spiegazione delle ragioni per cui sono state respinte"³⁴.

I novantanove cittadini sono stati selezionati nelle liste elettorali da una azienda privata, vincitrice di una selezione pubblica nel novembre del 2019, la Amárach Research³⁵, la quale ha utilizzato le *best practices* in materia per formare un gruppo che rappresentasse uno spaccato della società irlandese per genere, età, area geografica e classe sociale. I lavori della Citizens' Assembly hanno subito una battuta di arresto a causa dell'impatto dell'epidemia di Covid 19. Dopo la riunione introduttiva, svoltasi il 25 gennaio 2020 e il primo incontro di lavoro del 15-16 febbraio 2020, la Citizens' Assembly ha dovuto continuare i suoi lavori online, con una riunione pilota svoltasi il 4 luglio 2020 e altri sette incontri svoltisi nei mesi da ottobre 2020 ad aprile 2021³⁶.

³¹ GOVERNMENT OF IRELAND, *A Programme for a Partnership Government*, cit., pp. 84, 154.

³² Cfr. *citizensassembly.ie*.

³³ Si tratta delle assemblee di cittadini preconizzate dalla scuola di pensiero politico della *Deliberative Democracy*, la quale si basa sul convincimento che, prima dell'avvio del processo legislativo, è necessario che i cittadini arrivino a decisioni politiche attraverso il ragionamento e il raffronto di diversi punti di vista. Queste assemblee di cittadini devono essere pubbliche e rendere pubbliche le loro discussioni, che devono basarsi, oltre che su informazioni affidabili, sull'"uso di una forma pubblica di ragione per fondare le decisioni politiche, piuttosto che fare affidamento su fonti trascendenti di autorità, come la religione rivelata, utilizzabili solo da un segmento della cittadinanza" (J.L. EAGAN, *Deliberative Democracy*, in *Encyclopedia Britannica*, May 17, 2016 (www.britannica.com)).

³⁴ CITIZENS' ASSEMBLY ON GENDER EQUALITY, *Report of the Citizens' Assembly on Gender Equality*, cit. p. 11.

³⁵ Si tratta di una azienda specializzata in ricerche di mercato (cfr. *amarach.com*).

³⁶ Peraltro, alcuni membri della Citizens' Assembly hanno dovuto essere sostituiti a



Stato, Chiese e pluralismo confessionale

Secondo il mandato ricevuto, la Citizens' Assembly doveva calarsi nel tema dell'egualanza di genere per fare raccomandazioni dell'Oireachtas al fine di "sfidare le restanti barriere e norme sociali e attitudini che facilitano la discriminazione di genere verso ragazze e ragazzi, donne e uomini"³⁷, nonché identificare e smantellare le norme generatrici di inegualanze, anche in campo economico, e assicurare la piena partecipazione delle donne alla leadership in ogni settore del paese, dai luoghi di lavoro, alla politica, alla vita pubblica. Una parte specifica di questo compito era quella di

"riconoscere l'importanza delle cure genitoriali nei primi anni e cercare di facilitare un maggiore equilibrio tra lavoro e vita privata; esaminare la responsabilità sociale della cura e la corresponsabilità di donne e uomini per la cura, soprattutto all'interno della famiglia"³⁸.

Il rapporto della Citizens' Assembly è stato reso nel giugno 2021. Nella sua *Open Letter to the Oireachtas from the Citizens' Assembly on Gender Equality*, la Citizens' Assembly ha affermato che

«[l']uguaglianza di genere è una questione di diritti umani, giustizia ed equità. Deve sostenere tutte le nostre interazioni come società. Lo Stato ha la responsabilità speciale di trattare tutti i suoi cittadini allo stesso modo, indipendentemente dalla loro identità di genere, in conformità con l'articolo 40.1 della nostra Costituzione ("Tutti i cittadini, in quanto persone umane, saranno uguali davanti alla legge")»³⁹.

La Citizens' Assembly ritiene che "[s]enza *affirmative action* per aumentare il numero delle donne negli uffici rappresentativi a livello nazionale e locale, il cambiamento sarà troppo lento e noi vogliamo vedere un cambiamento adesso"⁴⁰.

Un riferimento importante è fatto all'educazione: "Gli stereotipi di genere e le vecchie norme di genere devono essere eliminati, anche attraverso l'istruzione"⁴¹.

La Citizens' Assembly ha deliberato quarantacinque raccomandazioni, divise in sezioni: "The Constitution", "Care", "Social Protection", "Leadership in Politics", "Public Life & the Workplace", "Norms & Stereotypes and Education", "Pay and Workplace

causa di problemi di salute causati dal Covid 19. Tutto il processo di selezione e, successivamente, di sostituzione dei membri, è descritto in *citizensassembly.ie*.

³⁷ CITIZENS' ASSEMBLY ON GENDER EQUALITY, *Report of the Citizens' Assembly on Gender Equality*, cit., p. 6.

³⁸ CITIZENS' ASSEMBLY ON GENDER EQUALITY, *Report of the Citizens' Assembly on Gender Equality*, cit., p. 6.

³⁹ CITIZENS' ASSEMBLY ON GENDER EQUALITY, *Report of the Citizens' Assembly on Gender Equality*, cit., p. 9.

⁴⁰ CITIZENS' ASSEMBLY ON GENDER EQUALITY, *Report of the Citizens' Assembly on Gender Equality*, cit., p. 9.

⁴¹ CITIZENS' ASSEMBLY ON GENDER EQUALITY, *Report of the Citizens' Assembly on Gender Equality*, cit., p. 9.



Conditions”, “Domestic, Sexual and Gender-Based Violence”, “Gender Equality Principle in Law and Policy”⁴².

Di particolare interesse, ai fini del tema di questo contributo, la prima sezione dedicata alla Costituzione:

“1. L’articolo 40.1 della Costituzione dovrebbe essere modificato per fare esplicito riferimento all’uguaglianza di genere e alla non discriminazione”; “2. L’articolo 41 della Costituzione dovrebbe essere modificato in modo da tutelare la vita privata e familiare, con la protezione accordata alla famiglia non limitata alla famiglia basata sul matrimonio”; “3. L’articolo 41.2 della Costituzione dovrebbe essere cancellato e sostituito con un linguaggio che non sia specifico di genere e obblighi lo Stato ad adottare misure ragionevoli per sostenere l’assistenza all’interno della casa e della comunità più ampia”⁴³.

4 - Verso il referendum

L’Oireachtas, ricevuto il rapporto della Citizens’ Assembly, costituì il Joint Committee on Gender Equality nel dicembre del 2021 per trarne le opportune considerazioni. Questo comitato a sua volta rese il suo rapporto nel dicembre 2022⁴⁴. Questo comitato si è impegnato in una serie di incontri e audizioni, in persona e attraverso l’invio di documenti, con *stakeholder*, accademici, ministri e pubblici ufficiali, organizzazioni della società civile ed esperti⁴⁵. Tra i documenti ricevuti dal comitato non ve n’è alcuno proveniente da confessioni religiose, mentre ve n’è uno di Atheist Ireland, che promuove “ateismo, ragione, e una società etica e secolare”. Atheist Ireland ha affermato, tra l’altro, che

“[d]ata la nostra storia, non è sorprendente che la nostra Costituzione, leggi e policy riflettano l’insegnamento della Chiesa cattolica sulla libertà di religione e credenza e discriminazione. Ma gli insegnamenti della Chiesa cattolica sulla libertà di religione e credenza e i diritti umani sono incompatibili. Abbiamo bisogno di una Costituzione pluralista e di leggi che riflettano e proteggano i diritti umani basilari”⁴⁶.

Il comitato, nel suo rapporto, dichiarava chiaramente, per bocca del suo *chairman*: “vogliamo vedere l’indizione di un referendum da tenersi nel 2023 per dare effetto alle raccomandazioni 1-3 della [Citizens’]

⁴² CITIZENS’ ASSEMBLY ON GENDER EQUALITY, *Report of the Citizens’ Assembly on Gender Equality*, cit., pp. 10-20.

⁴³ CITIZENS’ ASSEMBLY ON GENDER EQUALITY, *Report of the Citizens’ Assembly on Gender Equality*, cit., p. 10.

⁴⁴ HOUSES OF THE OIREACHTAS, Joint Committee on Gender Equality, *Unfinished Democracy: Achieving Gender Equality*, Final Report December 2022 (data.oireachtas.ie).

⁴⁵ HOUSES OF THE OIREACHTAS, Joint Committee on Gender Equality, cit., p. 2.

⁴⁶ ATHEIST IRELAND, *Submission to the Joint Committee on Gender Equality on the Recommendations of The Citizens’ Assembly on Gender Equality*, 4 March 2022 (data.oireachtas.ie).



Assembly”⁴⁷. In effetti, il comitato ha dato priorità all’esame delle proposte di cambiamento della Costituzione⁴⁸. Secondo il comitato,

“si è da tempo convenuto che il modo in cui ci si riferisce a donne e madri nell’articolo 41 si basa su stereotipi di genere obsoleti e che non dovrebbe trovare posto in un testo costituzionale. L’attuale testo dell’articolo 41 non riconosce neppure le varie forme dell’assistenza, sia dentro che fuori della casa, sia retribuite che non retribuite e svolte da uomini e donne, che è così preziosa e, in realtà, essenziale per la società irlandese”⁴⁹.

Il comitato, relativamente alle modifiche della Costituzione, raccomandava che entro il 2023 si svolgesse un referendum per modificare gli artt. 40 e 41, proponendo anche il proprio *wording*⁵⁰.

Nell’evocativa data dell’8 marzo successivo, il Taoiseach, Leo Varadkar, in una conferenza stampa, ha annunciato l’intenzione del governo di fare svolgere un referendum per inserire nella Costituzione l’uguaglianza di genere e per rimuovere il riferimento ormai superato alle “donne in casa”, in linea con le raccomandazioni della Citizens’ Assembly⁵¹:

“Per troppo tempo, le donne e le ragazze si sono fatte carico di una quota sproporzionata di responsabilità di cura, sono state discriminate a casa e sul posto di lavoro, sono state oggettivizzate o hanno vissuto nella paura della violenza domestica o di genere”⁵².

Il Minister for Children, Equality, Disability, Integration and Youth, Roderic O’Gorman, ha in quell’occasione tracciato la *road map* verso il referendum, il cui primo passo era la creazione di un gruppo di lavoro interministeriale per redigere lo schema di uno o più disegni di leggi introducenti le proposte di modifica della Costituzione. L’iter si sarebbe dovuto concludere con la celebrazione dei referendum a novembre 2023⁵³.

In realtà, il governo è stato in grado di licenziare il *wording* delle modifiche costituzionali proposte soltanto agli inizi di dicembre 2023, posponendo quindi la celebrazione del referendum all’8 marzo 2024.

⁴⁷ **HOUSES OF THE OIREACHTAS**, Joint Committee on Gender Equality, *Unfinished Democracy: Achieving Gender Equality*, cit., p. 2.

⁴⁸ **HOUSES OF THE OIREACHTAS**, Joint Committee on Gender Equality, *Unfinished Democracy: Achieving Gender Equality*, cit., p. 35.

⁴⁹ **HOUSES OF THE OIREACHTAS**, Joint Committee on Gender Equality, *Unfinished Democracy: Achieving Gender Equality*, cit., p. 35.

⁵⁰ **HOUSES OF THE OIREACHTAS**, Joint Committee on Gender Equality, *Unfinished Democracy: Achieving Gender Equality*, cit., pp. 35-40.

⁵¹ **GOVERNMENT OF IRELAND**, Department of Taoiseach, *Taoiseach and Minister O’Gorman announce holding of referendum on gender equality*, press release, March 8, 2023, (www.gov.ie).

⁵² **GOVERNMENT OF IRELAND**, Department of Taoiseach, *Taoiseach and Minister O’Gorman announce holding of referendum on gender equality*, cit.

⁵³ **GOVERNMENT OF IRELAND**, Department of Taoiseach, *Taoiseach and Minister O’Gorman announce holding of referendum on gender equality*, cit.



Stato, Chiese e pluralismo confessionale

Nel testo finale, il governo ha preferito eliminare la proposta di modifica dell'art. 40.1, che invece era stata avanzata sia dalla Citizens' Assembly sia dal Joint Committee on Gender Equality e che quest'ultimo aveva proposto con il seguente *wording*:

La Costituzione vigente	Gli emendamenti proposti (in corsivo o barrati) ⁵⁴
I diritti personali ART. 40. — 1. Tutti i cittadini, in quanto persone umane, saranno uguali davanti alla legge. Ciò non esclude che lo Stato, nelle sue leggi, abbia il dovere di riguardo alle differenze di capacità, fisica e morale, e di funzione sociale.	I diritti personali ART. 40. — 1. Tutti i cittadini, in quanto persone umane <i>senza distinzione di sesso</i> , saranno uguali davanti alla legge. Ciò non esclude che lo Stato, nelle sue leggi, abbia il dover di riguardo alle differenze di capacità, fisica e morale, e di funzione sociale. <i>Lo Stato, nella sua legislazione, terrà in debito conto considerazione i principi di uguaglianza e non discriminazione.</i>

In effetti, già nel luglio del 2023 il Taoiseach aveva parlato di difficoltà nel concordare sul testo delle proposte di modifica da portare davanti al paese:

“Siamo consapevoli che i referendum possono andare male: Bassa affluenza alle urne, argomenti estranei che entrano in gioco, quindi siamo consapevoli di questo. E quando si inserisce una formulazione nella Costituzione, sono i tribunali a decidere cosa significa, non le persone elette dal popolo. Quindi dobbiamo solo assicurarci di avere la formulazione giusta. Ma lo faremo e l'intenzione è ancora quella di farlo entro la fine di novembre”⁵⁵.

Varadkar probabilmente si riferiva ad altri referendum di modifica costituzionale del passato che erano stati promossi per “blindare” aspetti etici controversi, ma che poi, una volta approvati, erano stati utilizzati dai giudici della Supreme Court per motivare decisioni aborrite dai promotori dei referendum medesimi.

Nel descrivere i suoi timori relativamente alle difficoltà di trovare un testo che rispecchiasse correttamente le intenzioni del governo, la modifica dell'art. 40.1 sull'uguaglianza di genere non era più stata menzionata:

“Il testo della Costituzione dice che la famiglia è fondata sul matrimonio e sul matrimonio soltanto. Penso che siamo tutti d'accordo sul fatto che nel mondo moderno ci sono molte famiglie

⁵⁴ HOUSES OF THE OIREACHTAS, Joint Committee on Gender Equality, *Unfinished Democracy: Achieving Gender Equality*, cit., p. 38.

⁵⁵ Cit. in C. SHERLOCK, Varadkar acknowledges ‘difficulty’ in wording of gender-equality referendum, in *Connaught Telegraph*, online edition, July 27, 2023 (www.con-telegraph.ie).



che non sono famiglie sposate. Sapete, famiglie guidate dai nonni; famiglie guidate da coppie non sposate; famiglie monoparentali; ma dobbiamo assicurarci che la formulazione sia corretta e che le persone non la interpretino in modo errato. Ho paura che le persone possano frantenderci, come se stessimo cercando di eliminare la famiglia o di cancellare il matrimonio, quando in realtà la Costituzione protegge sia il matrimonio che la famiglia - ma è il collegamento tra i due che pensiamo debba cambiare. Per quanto riguarda la sostituzione dell'antiquata formulazione sul ruolo delle donne in casa con qualcosa di affermativo, la cancellazione è facile, ma vogliamo sostituirla con qualcosa di affermativo che riconosca il valore dell'assistenza in casa, anche in questo caso abbiamo solo bisogno di farlo bene”⁵⁶.

5 - Il testo dei referendum

Le proposte di modifica costituzionale sono state presentate con due diversi disegni di legge, il *Thirty-ninth Amendment of the Constitution (The Family) Bill 2023* e il *Fortieth Amendment of the Constitution (Care) Bill 2023*.

Qui di seguito riportiamo in una tabella sinottica il testo vigente al momento della celebrazione del referendum e le modifiche proposte.

La Costituzione vigente	Gli emendamenti proposti (in corsivo o barrati) ⁵⁷
<p>La Famiglia.</p> <p>ART. 41 — 1. 1°) Lo Stato riconosce la Famiglia</p> <p>come il gruppo primordiale naturale e fondamentale della Società, e come un'istituzione morale investita di diritti inalienabili e imprescrittibili, anteriori e superiori ad ogni legge positiva.</p> <p>2°) A questo scopo lo Stato garantisce la protezione della Famiglia nella sua costituzione ed autorità, in quanto base necessaria dell'ordine sociale e</p>	<p>La Famiglia</p> <p>ART. 41 — 1. 1°) Lo Stato riconosce la Famiglia, <i>sia fondata sul matrimonio sia su altre relazioni durature</i>⁵⁸,</p> <p>come il gruppo primordiale naturale e fondamentale della Società, e come un'istituzione morale investita di diritti inalienabili e imprescrittibili, anteriori e superiori ad ogni legge positiva.</p> <p>2°) A questo scopo lo Stato garantisce la protezione della Famiglia nella sua costituzione ed autorità, in quanto base necessaria dell'ordine sociale e</p>

⁵⁶ Citato in C. SHERLOCK, *Varadkar acknowledges ‘difficulty’*, cit.

⁵⁷ ELECTORAL COMMISSION, *Referendum information booklet*, senza data, (https://ec-cdn-live.s3.eu-west-1.amazonaws.com/app/uploads/2024/02/14133033/100934_EC_Family-And-Care-Booklet_English_DIGITAL_FINALAccessible.pdf, consultato il 21 aprile 2024).

⁵⁸ *Thirty-ninth Amendment of the Constitution (The Family) Bill 2023*.



<p>indispensabile al benessere della Nazione e dello Stato.</p> <p>2. 1°) In modo particolare, lo Stato riconosce che, per la vita che essa svolge nella casa, la donna dà allo Stato un apporto senza il quale il bene comune non può essere conseguito.</p> <p>2°) In conseguenza, lo Stato avrà cura che le necessità economiche non costringano le madri di famiglia a lavori che possano far trascurare loro i doveri domestici.</p> <p>3. 1°) Lo Stato si impegna a vigilare con speciale cura l'istituto del Matrimonio, sul quale si fonda la Famiglia, e a proteggerlo contro tutti gli attacchi.</p> <p>2°) Un tribunale designato dalla legge può concedere lo scioglimento del matrimonio quando, ma solo quando, è accertato che -</p> <ul style="list-style-type: none">i. non vi è alcuna ragionevole prospettiva di riconciliazione tra i coniugi,ii. le disposizioni che la Corte ritiene opportune tenuto conto delle circostanze esistono o saranno adottate per i coniugi, i figli di uno o entrambi o di entrambi e qualsiasi altra persona prescritta dalla legge, eiii. siano rispettate tutte le ulteriori condizioni previste dalla legge. <p>3°) La legge può prevedere il riconoscimento, secondo la legge dello Stato, dello scioglimento del matrimonio concesso secondo la legge civile di un altro Stato.</p> <p>4°) Il matrimonio può essere contratto secondo la legge da due persone senza distinzione di sesso.</p>	<p>indispensabile al benessere della Nazione e dello Stato.</p> <p>2. 1°) In modo particolare, lo Stato riconosce che, per la vita che essa svolge nella casa, la donna dà allo Stato un apporto senza il quale il bene comune non può essere conseguito⁵⁹.</p> <p>2°) In conseguenza, lo Stato avrà cura che le necessità economiche non costringano le madri di famiglia a lavori che possano far trascurare loro i doveri domestici⁶⁰.</p> <p>2. 1°) Lo Stato si impegna a vigilare con speciale cura l'istituto del Matrimonio, sul quale si fonda la Famiglia⁶¹ e a proteggerlo contro tutti gli attacchi.</p> <p>2°) Un tribunale designato dalla legge può concedere lo scioglimento del matrimonio quando, ma solo quando, è accertato che -</p> <ul style="list-style-type: none">i. non vi è alcuna ragionevole prospettiva di riconciliazione tra i coniugi,ii. le disposizioni che la Corte ritiene opportune tenuto conto delle circostanze esistono o saranno adottate per i coniugi, i figli di uno o entrambi o di entrambi e qualsiasi altra persona prescritta dalla legge, eiii. siano rispettate tutte le ulteriori condizioni previste dalla legge. <p>3°) La legge può prevedere il riconoscimento, secondo la legge dello Stato, dello scioglimento del matrimonio concesso secondo la legge civile di un altro Stato.</p> <p>4°) Il matrimonio può essere contratto secondo la legge da due</p>
--	--

⁵⁹ *Fortieth Amendment of the Constitution (Care) Bill 2023.*

⁶⁰ *Fortieth Amendment of the Constitution (Care) Bill 2023.*

⁶¹ *Thirty-ninth Amendment of the Constitution (The Family) Bill 2023.*



	persone senza distinzione di sesso.
	<p><i>ART. 42B — Lo Stato riconosce che la prestazione di assistenza, dai membri di una famiglia l'uno all'altro in ragione dei vincoli che esistono tra loro, dà alla Società un sostegno senza il quale il bene comune non può essere realizzato, e si sforzerà di sostenere tale prestazione⁶².</i></p>

I referendum erano sostenuti da una larga parte dei maggiori partiti irlandesi, tanto della maggioranza di governo, Fianna Fáil, Fine Gael e Green Party, quanto dell'opposizione, Labour Party, Social Democrats, People Before Profit, Sinn Féin. Tali partiti contano complessivamente 214 parlamentari, su un totale di 220 dell'Oireachtas.

6 - Le confessioni religiose e i referendum

Per quanto riguarda le confessioni religiose, vi è stata una certa reticenza a scendere in campo nei mesi precedenti, ma all'approssimarsi del voto vi sono state delle prese di posizione significative.

La Chiesa cattolica irlandese ha presentato al pubblico il 25 febbraio 2024 il documento *Irish Catholic Bishops' Conference statement on the Family and Care referendums*⁶³. Secondo i porporati irlandesi, l'emendamento sulla famiglia diminuiva l'importanza del legame che esiste tra matrimonio e famiglia agli occhi della società e dello Stato, potendo prevedibilmente portare all'indebolimento dell'attitudine dei giovani a sposarsi. L'emendamento sulla cura, eliminando ogni riferimento alla maternità nella Costituzione, privava le madri che prestano la loro opera di cura nella casa del riconoscimento del loro "incalcolabile apporto alla società"⁶⁴. La dichiarazione di apertura del testo dei vescovi si ricollegava al viaggio apostolico di papa Francesco in Irlanda per il IX Incontro mondiale delle famiglie del 25-26 agosto 2018. In quell'occasione, rivolgendosi alle autorità al suo arrivo a Dublino, il pontefice aveva ricordato come lo scopo del suo viaggio fosse quello di aiutare le famiglie a

"riaffermare il loro impegno all'amorevole fedeltà, al mutuo aiuto e al sacro rispetto per il dono divino della vita in tutte le sue forme, ma anche per testimoniare il ruolo unico svolto dalla famiglia

⁶² *Fortieth Amendment of the Constitution (Care) Bill 2023.*

⁶³ **IRISH CATHOLIC BISHOPS' CONFERENCE**, *Irish Catholic Bishops' Conference statement on the Family and Care referendums*, February 25, 2024 (www.catholicbishops.ie).

⁶⁴ **IRISH CATHOLIC BISHOPS' CONFERENCE**, *Irish Catholic Bishops' Conference statement on the Family and Care referendums*, cit.



Stato, Chiese e pluralismo confessionale

nell'educazione dei suoi membri e nello sviluppo di un sano e fiorente tessuto sociale”⁶⁵,

aggiungendo poi che “La famiglia è il collante della società; il suo bene non può essere dato per scontato, ma va promosso e tutelato con ogni mezzo appropriato”⁶⁶.

I vescovi, pur riconoscendo che nella società vi sono delle famiglie non basate sul matrimonio, tuttavia ritengono che l'impegno matrimoniale contribuisca al bene comune in maniera unica, dando stabilità sia alla famiglia sia allo Stato e per questo merita la protezione dello Stato, attualmente assicurata dalla Costituzione. Essi apprezzano particolarmente il fatto che quest'ultima qualifichi la famiglia come

“come il gruppo primordiale naturale e fondamentale della Società, e come un'istituzione morale investita di diritti inalienabili e imprescrittabili, anteriori e superiori ad ogni legge positiva” (art. 41.1. 1°), “sulla traccia del domma cattolico”⁶⁷.

Un rilievo di carattere tecnico era quello relativo al *wording*. Infatti, mentre cosa sia il matrimonio per la legge è cosa nota, una locuzione come “relazione duratura” è “avvolta nell'incertezza giuridica ed è aperta a un'ampia interpretazione”⁶⁸, che può portare a conseguenze impreviste e non volute⁶⁹:

«Non ha senso che una realtà così ambigua venga considerata “antecedente e superiore a ogni diritto positivo” e acquisisca gli stessi diritti “inalienabili e imprescrittabili” attribuiti alla “famiglia fondata sul matrimonio”»⁷⁰.

Secondo la Conferenza episcopale irlandese, mentre il testo della Costituzione non impedisce alle donne di prendere il posto che spetta loro nella vita sociale e pubblica, esso tuttavia “rispetta le qualità complementari e distinte che sorgono naturalmente all'interno della Famiglia. Il ruolo delle madri dovrebbe continuare a essere valorizzato nella nostra Costituzione”⁷¹.

⁶⁵ **FRANCESCO**, *Incontro con le autorità, la società civile e il corpo diplomatico, Discorso del Santo Padre Francesco*, Castello di Dublino, Sabato, 25 agosto 2018 (www.vatican.va), cit. in **IRISH CATHOLIC BISHOPS' CONFERENCE**, *Irish Catholic Bishops' Conference statement on the Family and Care referendums*, cit.

⁶⁶ **FRANCESCO**, *Incontro con le autorità, la società civile e il corpo diplomatico, Discorso del Santo Padre Francesco*, cit.

⁶⁷ **P. BISCARETTI DI RUFIA** (a cura di), *La Costituzione dell'Irlanda (Eire)*, Firenze, Sansoni, 1946, p. 23. Cfr. **T. RIMOLDI**, *Stato e Chiesa in Irlanda*, cit., pp. 218-221.

⁶⁸ **IRISH CATHOLIC BISHOPS' CONFERENCE**, *Irish Catholic Bishops' Conference statement on the Family and Care referendums*, cit., *The Family Amendment - 39th Amendment (amending Article 41)*.

⁶⁹ Cfr. *infra*.

⁷⁰ **IRISH CATHOLIC BISHOPS' CONFERENCE**, *Irish Catholic Bishops' Conference statement on the Family and Care referendums*, cit., *The Family Amendment - 39th Amendment (amending Article 41)*.

⁷¹ **IRISH CATHOLIC BISHOPS' CONFERENCE**, *Irish Catholic Bishops' Conference statement on the Family and Care referendums*, cit., *The Care Amendment - 40th Amendment (deleting Article 41.2 and inserting a New Article 42B)*.



Stato, Chiese e pluralismo confessionale

Per quanto fosse chiaro che i vescovi incoraggiavano i cittadini ad andare a votare e che, anche se non lo dicevano esplicitamente, erano schierati per un doppio “no”, la chiusa finale rifletteva il posizionamento che nel corso dei decenni essi hanno assunto nel confrontarsi con le scottanti questioni etiche e morali degli irlandesi. Non più, quindi, la Chiesa come fustigatrice dei costumi corrotti e decadenti del tempo moderno, nella prospettiva teocratica portata avanti dall’arcivescovo McQuaid negli anni del trionfo del cattolicesimo integrale⁷², ma piuttosto “coscienza della società”⁷³:

“Come pastori, preoccupati per il bene comune e per il benessere morale e spirituale del popolo di Dio, offriamo queste riflessioni per aiutare a informare le coscenze dei cristiani e di altri che si preoccupano di preservare e promuovere la dignità e il valore della vita della famiglia e della maternità”⁷⁴.

Anche l’arcivescovo di Dublino, mons. Dermot Farrell, ha rilasciato una dichiarazione pubblica, invitando al voto:

“Votare è un modo per dimostrare che abbiamo a cuore di rendere migliore la società. Nella dottrina sociale cattolica è importante prendere parte al processo democratico. La Chiesa cattolica dice che tutti dovrebbero votare responsabilmente per il bene comune. (*Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, 189). Dobbiamo pensare ai nostri valori cattolici quando votiamo e scegliamo politiche che rispettino la dignità umana, aiutino tutti e proteggano coloro che sono vulnerabili”⁷⁵.

Dopo avere ribadito la posizione della Conferenza episcopale irlandese sulla centralità del matrimonio e della famiglia basata su di esso, come fondamenti della società, il porporato ha concluso riferendosi al dovere di essere informati sul tema e incoraggiando ancora una volta al voto consapevole⁷⁶.

La Presbyterian Church in Ireland (PCI)⁷⁷, a pochi giorni dal voto, ha inviato una lettera ai suoi pastori e fedeli, a firma dei reverendi Daniel

⁷² John Charles McQuaid, influente consigliere di Eamon De Valera nella redazione di alcune parti della Costituzione del 1937, fu arcivescovo di Dublino e Primate d’Irlanda dal 1940 al 1971.

⁷³ Cfr. T. RIMOLDI, *Stato e Chiesa in Irlanda*, cit., pp. 673-676.

⁷⁴ IRISH CATHOLIC BISHOPS’ CONFERENCE, *Irish Catholic Bishops’ Conference statement on the Family and Care referendums*, cit., *The importance of voting*.

⁷⁵ ARCHDIOCESE OF DUBLIN, *Referendums on March 8 - Statement of Archbishop Farrell*, February 29, 2024 (dublindiocese.ie).

⁷⁶ ARCHDIOCESE OF DUBLIN, *Referendums on March 8 - Statement of Archbishop Farrell*, cit.

⁷⁷ La Presbyterian Church in Ireland (PCI) è una delle maggiori confessioni protestanti irlandesi, insieme con la Church of Ireland, la Chiesa episcopale che fa parte della Anglican Communion, e la Methodist Church of Ireland (MCI). Tutte queste denominazioni, come la Chiesa cattolica, al momento della divisione del paese, all’inizio degli anni ‘20, mantennero unita la loro struttura su tutto il territorio irlandese, includendo sia il Nord che il Sud. Tutte queste confessioni hanno la loro sede primaziale o la sede centrale nell’Irlanda del Nord: la Chiesa cattolica e la Church of Ireland ad Armagh, sede episcopale di San Patrizio, la PCI e la MCI a Belfast.



Stato, Chiese e pluralismo confessionale

Kane e William Hayes, *convener*, rispettivamente, del consiglio degli affari pubblici e del consiglio per la Repubblica d'Irlanda. Mentre salutano con favore che si prendano in considerazione le famiglie non basate sul matrimonio, essi esprimono la propria preoccupazione per il testo degli emendamenti proposti, parlando di una "occasione mancata"⁷⁸:

"L'ambiguità e la mancanza di chiarezza contenute in alcuni degli emendamenti renderanno improbabile l'introduzione di un cambiamento significativo, che avrebbe potuto essere di beneficio per la società nel suo complesso. L'emendamento proposto, che cerca di rimuovere il legame tra matrimonio e famiglia, è anch'esso deludente, ma è indice del cambiamento della cultura irlandese"⁷⁹.

Anche la PCI puntava l'indice sulla mancanza di chiarezza rispetto alle "relazioni durature": «non siamo i soli a prevedere i grandi problemi che deriveranno dalla mancanza di chiarezza intorno a questa nuova definizione e interpretazione delle "relazioni durevoli" nel nuovo testo proposto»⁸⁰.

Riguardo alla condizione delle donne, la PCI, per quanto l'art. 41.1-2 non rispecchi quello che la Bibbia insegna riguardo a esse - *Proverbi* 31 loda e incoraggia i molti ruoli diversi che le donne possono svolgere sia dentro che fuori casa - è preoccupata che l'eliminazione di questo articolo possa "involontariamente svalutare il loro ruolo centrale a detrimenti della società"⁸¹.

Diversi i punti oggetto del rammarico della PCI: la sostituzione delle parole "necessità economiche" e "lavori" dell'art. 41.2. 2° con un riferimento generico al "sostegno"; la mancanza di riferimenti ai genitori e al ruolo fondamentale che essi hanno nella vita dei bambini.

In ogni caso, in caso di approvazione degli emendamenti, la PCI si diceva pronta a collaborare con lo Stato per implementare le nuove disposizioni della Costituzione.

Rispetto alle indicazioni di voto, la PCI,

«[c]ome Chiesa che abbraccia la democrazia come parte della sua etica presbiteriana, queste sono questioni che spetta al popolo decidere. Incoraggiamo quindi i membri della Chiesa a votare e a considerare queste questioni in preghiera e con grande attenzione, ricordando a noi stessi le parole della Confessione di Westminster secondo cui "Dio soltanto è Signore della coscienza. Egli l'ha lasciata libera dalle dottrine e dai comandamenti degli uomini

⁷⁸ PRESBYTERIAN CHURCH IN IRELAND, *Family & Care Referendum: 'A missed opportunity'* - PCI, March 4, 2024 (www.presbyterianireland.org).

⁷⁹ PRESBYTERIAN CHURCH IN IRELAND, *Family & Care Referendum: 'A missed opportunity'* - PCI, cit.

⁸⁰ PRESBYTERIAN CHURCH IN IRELAND, *Family & Care Referendum: 'A missed opportunity'* - PCI, cit.

⁸¹ PRESBYTERIAN CHURCH IN IRELAND, *Family & Care Referendum: 'A missed opportunity'* - PCI, cit.



Stato, Chiese e pluralismo confessionale

allorché, in materia di fede e di culto, essi siano in qualsiasi modo contrari alla Parola o intendano aggiungervi qualcosa”⁸²,⁸³.

Mentre per la Church of Ireland⁸⁴ e la Methodist Church of Ireland⁸⁵ non è stato possibile trovare prese di posizione analoghe, altre confessioni religiose hanno reso noto il loro pensiero.

Come era avvenuto anche relativamente al referendum del 2018 sull’aborto⁸⁶, lo Islamic Cultural Centre of Ireland (ICCI), si è affacciato al dibattito pubblico, per bocca del suo rappresentante, l’imam Hussein Halawa, affermando che non vi è alcuna necessità di modificare la Costituzione⁸⁷.

Il rabbino Yoni Wieder, della Dublin Hebrew Congregation, ha affermato che nessuna posizione pubblica sarebbe stata presa. Peraltra, se da un lato il rabbino ritiene che il linguaggio della Costituzione possa risultare anacronistico, tuttavia esso non impedisce alle donne di perseguire una carriera al di fuori delle mura domestiche. Avendo la comunità ebraica una visione più tradizionale sulla famiglia, il matrimonio e il genere, ritiene che la formulazione attuale della Costituzione sia un positivo riconoscimento del valore dell’apporto dato dalle donne nella casa e protegge le madri che scelgono di dedicarsi alla cura dei loro bambini. Secondo il rabbino, indubbiamente

“il matrimonio ha perso molta della sua centralità e peso nella società occidentale. La nuova realtà fa sorgere domande significative su cosa sia una famiglia e se tutti i tipi di relazioni debbano essere uguali. Contrariamente a quanto alcuni sostengono, non esiste un consenso chiaro su queste questioni. Le potenziali implicazioni legali e sociali del cambiamento delle definizioni fondamentali sono di vasta portata. Tuttavia l’emendamento proposto aggira volutamente le questioni centrali e le lascia soggette alle interpretazioni dei giudici”⁸⁸.

⁸² Si tratta del capitolo XX, “*La libertà del cristiano e la libertà di coscienza*”.

⁸³ **PRESBYTERIAN CHURCH IN IRELAND**, *Family & Care Referendum: ‘A missed opportunity’* - PCI, cit.

⁸⁴ Un portavoce dell’arcidiocesi di Dublino della Church of Ireland ha riferito che l’arcivescovo Michael Jackson non sarebbe intervenuto nel dibattito, a cui non avrebbe potuto aggiungere niente di sostanzioso che non fosse già stato detto. Cfr. **S. MAC DONALD**, *Referendums 2024: What are the views of the Catholic Church and other major faiths in Ireland?*, in *Irish Independent*, online edition, February 19, 2024 (www.independent.ie).

⁸⁵ Nel testo della Costituzione del 1937, nell’art. 44.1 2° lo Stato riconosceva “la posizione speciale della Santa Chiesa Apostolica Romana in quanto custode della Fede professata dalla grande maggioranza dei cittadini”, mentre nella subsection 3° venivano riconosciute esplicitamente pure “la Chiesa d’Irlanda; la Chiesa Presbiteriana in Irlanda, la Chiesa Metodista in Irlanda, la Società Religiosa degli Amici in Irlanda, nonché le Comunità israelitiche [...]”. Queste due subsection sono state eliminate con un referendum nel 1972. Cfr. **T. RIMOLDI**, *Stato e Chiesa in Irlanda*, cit., pp. 394-401.

⁸⁶ Cfr. **T. RIMOLDI**, *Stato e Chiesa in Irlanda*, cit., pp. 680-683.

⁸⁷ Cit. in **S. MAC DONALD**, *Referendums 2024: What are the views of the Catholic Church and other major faiths in Ireland?*, cit.

⁸⁸ Cit. in **S. MAC DONALD**, *Referendums 2024: What are the views of the Catholic Church and other major faiths in Ireland?*, cit.



7 - Il voto

Alcuni sondaggi d'opinione condotti da alcuni giornali irlandesi avevano dato l'allarme al governo sul possibile esito dei referendum⁸⁹. Nel più vicino allo svolgimento del voto, condotto dall'*Irish Independent* l'1-2 marzo 2024, coloro disposti a votare "sì" si aggiravano intorno al 42% (*Family*) e al 39% (*Care*), mentre i contrari erano rispettivamente 23% e 24%. Ma il dato effettivamente preoccupante era il numero degli indecisi o non intenzionati ad andare a votare, pari a circa il 35% e il 37%⁹⁰.

Il giorno prima del voto, Varadkar ha affermato:

"Penso che un no sarebbe una battuta d'arresto per il Paese, francamente. Direbbe a molte persone, centinaia di migliaia di persone e bambini, che non fanno parte di una famiglia per quanto riguarda la nostra Costituzione. E questo sarebbe un passo indietro, penso. Inoltre, per quanto riguarda l'assistenza, il linguaggio antiquato sulle donne in casa e sui doveri delle madri in casa sarebbe mantenuto"⁹¹.

Nel voto svoltosi l'8 marzo 2024⁹²,

- il *Thirty-ninth Amendment (Family Amendment)* è stato respinto con 487.564 "sì" (32,31%) e 1.021.546 "no" (67,69%) (ha votato il 44,36% degli aventi diritto)⁹³;
- il *Fortieth Amendment (Care Amendment)* è stato respinto con 393.053 "sì" (26,07%) e 1.114.404 "no" (73,93%) (ha votato il 44,35% degli aventi diritto).

Si tratta dei referendum nei quali si è avuta la più alta percentuale di "no"⁹⁴.

Il giorno successivo, una volta appreso il risultato del voto, il Taoiseach Varadkar ha dichiarato:

«Penso che a questo punto sia chiaro che l'emendamento sulla famiglia e l'emendamento sulla cura sono stati sconfitti. Sconfitti in

⁸⁹ Cfr. *March 2024 Irish constitutional referendums*, in Wikipedia, https://en.wikipedia.org/wiki/March_2024_Irish_constitutional_referendums, consultato il 12 aprile 2024.

⁹⁰ Cfr. K. CUNNINGHAM, *Poll: Uncertainty among voters could lead to a referendum surprise yet*, in *Irish Independent*, online edition, March 3, 2024 (www.independent.ie).

⁹¹ Cit. in L. O'CARROL, *Ireland will take 'step backwards' if it votes against constitution changes, says Varadkar*, in *The Guardian*, online edition, March 7, 2024 (www.theguardian.com).

⁹² IRELAND'S REFERENDUM RETURNING OFFICER, www.referendum.ie.

⁹³ L'unica constituency in cui ha vinto il "sì" nel referendum sulla famiglia è stata quella di Dún Laoghaire, dove i "sì" hanno superato i "no" di 255 voti. Nel referendum sulla cura, i "no" hanno vinto in tutte le constituency. Cfr. IRELAND'S REFERENDUM RETURNING OFFICER, cit.

⁹⁴ *Irish referendums: Voters reject changes to family and care definition*, in BBC, March 9, 2024 (www.bbc.com).



modo completo, con un'affluenza di tutto rispetto. Così, il governo accetta il risultato e lo rispetterà completamente. Come capo del governo e a nome del governo accettiamo la responsabilità per il risultato. Era nostra responsabilità convincere la maggioranza delle persone a votare "sì" e chiaramente abbiamo fallito. Penso che abbiamo faticato a convincere le persone della necessità o del bisogno di un referendum, per non parlare dei dettagli e del *wording*, e questo è qualcosa su cui ovviamente dovremo riflettere nelle settimane e nei mesi che ci stanno davanti»⁹⁵.

Il 20 marzo 2024 Leo Varadkar ha annunciato le sue dimissioni da leader del Fine Gael e la sua intenzione di fare un passo indietro anche come Taoiseach, "per ragioni personali e politiche", non appena il governo di coalizione sin qui da lui presieduto avrà indicato un sostituto⁹⁶. Eamon Ryan, Green Party, Minister for the Environment, Climate, Communications and Transport, ha dichiarato di non ritener che la sconfitta ai referendum sia stata l'unica causa delle dimissioni di Varadkar, e che esse non preludono a una crisi dato che l'agenda del governo è ancora piena di cose da fare e che la stabilità della coalizione non è in discussione⁹⁷.

Simon Harris ha preso il posto di Varadkar come leader del Fine Gael il 24 marzo 2024 ed è entrato in carica come Taoisech il 9 aprile 2024⁹⁸.

8 - Alcune brevi considerazioni

Anche se è troppo presto per una esaustiva valutazione delle ragioni dell'esito del voto, è comunque possibile ricordare alcuni episodi di un non troppo lontano passato che mostrano alcune affinità con la consultazione referendaria recentemente tenutasi.

Nel 1986, quando si svolse il referendum che proponeva la modifica della Costituzione per consentire l'introduzione del divorzio, conclusosi con la vittoria dei "no"⁹⁹, il governo venne accusato di avere fatto una campagna poco convinta e poco convincente¹⁰⁰. All'epoca si ebbe l'impressione che prevalesse nell'elettorato il timore di lasciare il certo per l'incerto¹⁰¹. Entrambi questi aspetti, l'incapacità governativa di

⁹⁵ Leo Varadkar 'accepts responsibility' for referendum result, in BBC, March 9, 2024 (www.bbc.com).

⁹⁶ M. SPECIA, Ireland's Prime Minister Resigns in Surprise Announcement, in New York Times, online edition, March 20, 2024 (www.nytimes.com).

⁹⁷ G. NÍ AODHA, Referendum defeats not a 'key factor' in Varadkar resignation, says Ryan, in *breakingnews.ie* (www.breakingnews.ie).

⁹⁸ Simon Harris elected as new taoiseach, April 9, 2024 (www.bbc.com).

⁹⁹ L'introduzione del divorzio venne approvata in seguito con il referendum del 1995.

Cfr. T. RIMOLDI, *Stato e Chiesa in Irlanda*, cit., pp. 502-510.

¹⁰⁰ Cfr. T. RIMOLDI, *Stato e Chiesa in Irlanda*, cit., pp. 467-474.

¹⁰¹ La campagna del "no" al divorzio azzeccò lo slogan elettorale quando affermò che "una donna che vota per il divorzio è come un tacchino che vota per il Natale" (citato in C. HUG, *Divorces à l'irlandaise*, in *Études irlandaises*, Hors-Série 1997, L'Irlande:



convincere e la paura di lasciare qualcosa di sicuro, per quanto datato e non più rispondente ai tempi, in cambio di una prospettiva ancora troppo nebulosa, sono stati evocati¹⁰².

Può avere avuto il suo peso anche il timore che un intervento della Supreme Court nell'interpretare il testo costituzionale potesse in seguito andare in direzione diversa dalla volontà popolare¹⁰³, come era avvenuto con l'emendamento della Costituzione approvato nel 1983 in senso *pro-life*¹⁰⁴. Infatti, la Supreme Court, nel caso *Attorney General v X [1992]*, considerò che la Costituzione, così come modificata nel 1983, consentiva, in alcuni casi limite, di ipotizzare un aborto legale in Irlanda o l'espatrio avente come obiettivo l'aborto all'estero. All'epoca la Conferenza episcopale irlandese, nel suo documento *The Sacredness of Human Life*¹⁰⁵ espresse sconcerto per la decisione della Supreme Court nel caso *Attorney General v X [1992]*. I vescovi irlandesi, come la maggior parte dei loro concittadini, fino a quel momento erano infatti convinti che la Costituzione impedisse l'aborto¹⁰⁶.

Anche se, come abbiamo visto, il referendum ha agitato questioni che vanno ben al di là di una contrapposizione tra posizioni conservatrici e progressiste o tra Chiesa e pensiero laico, tuttavia esso può comunque essere inquadrato anche all'interno di quel processo di ridefinizione della presenza delle confessioni religiose, e della Chiesa cattolica in particolare, all'interno dello Stato e della società irlandese¹⁰⁷, processo che "molto probabilmente non procederà linearmente, ma avrà strappi e successivi assestamenti"¹⁰⁸.

identités et modernité, p. 120).

¹⁰² Irish voters reject referendum that sought to change 'sexist' language in the constitution, in SBS News, March 10, 2024 (www.sbs.com.au).

¹⁰³ Si è agitato addirittura il timore che la locuzione "relazioni durature" potesse essere riferibile a rapporti matrimoniali poligamici contratti da persone immigrate provenienti da paesi in cui tale pratica è consentita. Cfr. J. MOORE, *Attorney General's advice to minister leaked ahead of referendums*, in *The Journal*, online edition, March 7, 2024 (www.thejournal.ie).

¹⁰⁴ Art. 40.3. 3° "Lo Stato riconosce il diritto alla vita del nascituro. Esso s'impegna a rispettare tale diritto nelle proprie leggi e, nella misura in cui ciò è realizzabile, a difenderlo e a farlo valere con le proprie leggi, tenendo nel debito conto l'uguale diritto della madre alla vita".

¹⁰⁵ IRISH CATHOLIC BISHOPS' CONFERENCE, *The Sacredness of Human Life. A Statement of the Irish Episcopal Conference*, March 1992, cit. in *The Furrow*, 1992 (XLIII), n. 4, pp. 251, 252

¹⁰⁶ Cfr. T. RIMOLDI, *Stato e Chiesa in Irlanda*, cit., pp. 481 ss.

¹⁰⁷ Irish voters reject constitutional changes about family and care, in Euronews, March 9, 2024 (www.euronews.com).

¹⁰⁸ T. RIMOLDI, *Stato e Chiesa in Irlanda*, cit., p. 697.